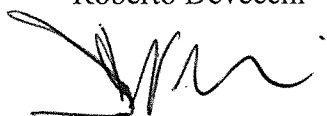


COMUNE DI CALENDASCO
Provincia di Piacenza

***REFERTO DEL CONTROLLO
DI GESTIONE
esercizio finanziario 2017***

Calendasco 12 OTT. 2018

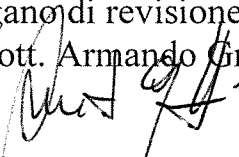
IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
Roberto Devecchi



IL SEGRETARIO C.LE
dott.ssa Laura Cassi



L'organo di revisione contabile
dott. Armando Granelli



artt. 196, 197, 198 e 198 bis del D.Lgs n. 267/2000

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO-ORGANIZZAZIONE
 - 2.1 Contesto di riferimento
 - 2.2 Organizzazione dell'Ente
3. LE AREE DI CONTROLLO
 - 3.1 Controllo di regolarità amministrativa, contabile e anticorruzione
 - 3.2 Controllo di gestione – indicatori di efficacia ed efficienza – analisi costi e ricavi
 - 3.3 Controllo strategico
 - 3.4 Bilancio e controllo sugli equilibri finanziari
4. VERIFICA DESTINAZIONI PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE
5. PAREGGIO DI BILANCIO
6. DEBITI FUORI BILANCIO
7. SPESA DEL PERSONALE
8. INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA
9. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE
10. TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI
11. PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART. 594 L. N. 244/2007)
12. PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI TRAMITE CONSIP, MEPA E INTERCENT ER

1. PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di fornire una presentazione globale di sintesi dell'attività di controllo svolta dall'Ente durante l'esercizio 2017.

Detta esigenza di una visione d'insieme sulla attività dei controlli interni è resa più evidente dalla prescrizione dell'art. 198 bis del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/00) introdotto dal D.L. 168/2004 convertito, con modificazioni, dalla legge 191/2004.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO – ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Gli artt. 196, 197 e 198 del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/2000) contengono le disposizioni in materia di controllo, modalità e referto del controllo di gestione. In particolare detto insieme di norme prevedono l'applicazione del controllo di gestione svolto con cadenza periodica e secondo le modalità stabilite da leggi, statuti e regolamenti al fine di garantire:

- La realizzazione degli obiettivi programmatici (attraverso la verifica dello stato di attuazione)
- La corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche (attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione fra costi e qualità e quantità dei servizi offerti)
- L'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Con deliberazione n. 4 del 26.1.2013 il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento sui controlli interni in attuazione della Parte I, Titolo VI, Capo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e dell'articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE:

Vengono rappresentati i dati riferiti a:

- TERRITORIO
- POPOLAZIONE
- ORGANIZZAZIONE COMUNALE

TERRITORIO

1. Superficie	Urbana ed esterna agli abitati	Kmq 37,35	
2. Frazioni e centri abitati	Frazioni geografiche e Centri abitati	n. 7	
3. Altitudine	massima s.l.m.	m. 67	
4. Classificazione giuridica	non montano parzialmente montano interamente montano	x	
5. Viabilità comunale e pubblica illuminazione	strade urbane strade extraurbane Totale Distanza dal capoluogo di provincia (Prefettura) Ferrovia Autobus Pubblica illuminazione: punti luce	Km. 7,93 Km. 36,88 Km. 44,81 Km. 10 NO SI 564	
6. Viabilità non comunale	vicinali di uso pubblico	Km. 6	
7. Pianificazione del territorio	piano regolatore adottato piano regolatore approvato programma di fabbricazione piano di edilizia economica popolare piano insediamenti produttivi - industriali - artigianali - commerciali altri strumenti urbanistici	X	

POPOLAZIONE

1. Tendenze demografiche

1.1 Popolazione residente	Censimento 1991	n.	2170
	Censimento 2001	n.	2311
	Censimento 2011	n.	2448
	al 31.12.2017	n.	2459
	Variazioni nel decennio <u>2001</u> 2011		+ 137
1.2 Nuclei familiari residenti	Censimento 1991	n.	915
	Censimento 2001	n.	986
	Censimento 2011	n.	1057
	al 31.12.2017	n.	1021
	Variazioni nel decennio <u>2001</u> 2011		+ 71

2. Composizione popolazione residente al 31 dicembre 2017: n.

2.1 per sesso	maschi	1259
	femmine	1200
	Totale	2459
2.2 per classi di età	0-6 anni	118
	7-14 anni	175
	15-29 anni	350
	30-65 anni	1264
	oltre 65 anni	552
	Totale	2459

ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Attività degli organi elettivi nell'anno 2017

Consiglio Comunale Consiglieri in carica n. 11	Adunanze Deliberazioni	n. 7 n. 71
Giunta Comunale Componenti n. 2 + Sindaco	Adunanze Deliberazioni	n. 27 n. 96

Organico del personale al 31 dicembre 2017

Segreteria Comunale in convenzione con i comuni di Rottofreno (capo convenzione) e Sarmato.

Segretario comunale Convenzionato

Categoria	Di ruolo	Non di ruolo
B1/2	1	
B1/4	1	
B3/3	1	
B3/6	2	
B3/7	0	
C1 p.t. 83,33%	1	
C1 p.t. 50,00%	1	
C4	1	
D1/3	1	
D6	1	
Totale	10	

3. AREE DI CONTROLLO

L'art. 1, comma 2 del regolamento sui controlli interni prevede che il sistema di controllo sia diretto a:

- a. *“verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*
- b. *valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*
- c. *garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.*

L'art. 2 del medesimo regolamento prevede l'articolazione dei controlli nelle seguenti tipologie:

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.
3. Il controllo strategico ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
4. Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

3.1 CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA, CONTABILE E ANTICORRUZIONE

La Giunta Comunale con deliberazione n. 18 del 6.3.2013 ha fornito gli indirizzi applicativi concernenti il sistema di controllo interno, preventivo e successivo, della regolarità amministrativa e contabile degli atti comunali.

Il Segretario Comunale in data 11.3.2013, prot.n. 2071, ha emanato la direttiva a tutti i responsabili in merito alle procedure di controllo da adottare.

Con verbali del 1.6.2017, 12.10.2017 e 15.2.2018 sono stati verificati gli atti gestionali sulla base dei criteri stabiliti dal IV comma della direttiva approvata dalla Giunta C.le con atto n. 18/2013 e che prevede il controllo degli atti gestionali pari ad almeno:

- 10 % delle determinazioni di impegno di spesa
- 10 % degli atti di liquidazione della spesa
- 50 % degli atti relativi all'attività contrattuale
- 20 % degli altri atti amministrativi;

Dal controllo effettuato dal Segretario Comunale sugli atti di gestione adottati nel 1°, 2° e 3° quadrimestre 2017 dai responsabili dei settori e dei servizi, non si sono riscontrate irregolarità.

Verifiche degli equilibri finanziari bilancio 2017 (art.7 del regolamento)

Le verifiche degli equilibri finanziari di bilancio previsti dall'art. 7 del regolamento dei controlli interni sono state effettuate dal Responsabile del servizio finanziario con relazione del 25.5.2017 e 26.6.2017.

3.2 CONTROLLO DI GESTIONE – INDICATORI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA – ANALISI COSTI E RICAVI

In ordine alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche (attraverso l'analisi delle risorse acquisite e alla comparazione fra costi e qualità e quantità di servizi offerti) nel corso dell'anno 2017 è stata condotta la tradizionale analisi sulla gestione delle risorse con riferimento ai diversi servizi e programmi che ha come momento di controllo intermedio la verifica ex art. 193 T.U.E.L. e come momento finale l'analisi del rendiconto contenuta nella relazione illustrativa dei dati di consuntivo.

L'analisi di efficacia e di efficienza dell'Ente è stata poi condotta attraverso la verifica ed il calcolo dei parametri gestionali, che hanno consentito di attestare anche per l'esercizio 2017 che il Comune di Calendasco si muove su buoni livelli di autonomia finanziaria e che tiene sotto controllo il livello di rigidità della spesa corrente.

3.3 CONTROLLO STRATEGICO

3.3.1 Uno degli aspetti essenziali ai fini del controllo delle attività di una pubblica amministrazione è rappresentato dalla verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici in termini di congruenza dei risultati conseguiti rispetto agli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione dell'attività gestionale.

L'Ente ha approvato il piano esecutivo di gestione con deliberazione n. 363 del 8 aprile 2017.

La gestione è stata condotta secondo i programmi esplicitati nel DUP approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 36 del 30.07.2016 e la successiva nota di aggiornamento approvata con atto n. 10 del 29.3.2017.

3.3.2 Il Nucleo di Valutazione, con verbale n.4 del 24.5.2018, ha effettuato la valutazione dei risultati dei soggetti con competenze gestionali.

3.4 BILANCIO E CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Il controllo degli equilibri finanziari di bilancio, seppure definito a livello normativo e regolamentare come attività da effettuare almeno un volta l'anno entro il 31 luglio è stato costantemente verificato durante tutto l'esercizio 2017.

Le entrate sono state costantemente monitorate. In particolare poi, con atto del Consiglio Comunale n. 39 del 27 luglio 2017 si è provveduto all'approvazione della relazione sullo stato di attuazione dei programmi ed alla verifica degli equilibri finanziari del bilancio di previsione di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000.

Le risultanze in ordine al rispetto degli equilibri sono state documentate attraverso apposita tabella di sintesi nella quale sono stati elaborati i dati degli impegni e degli accertamenti alla data del 26.6.2017 e le proiezioni dei medesimi alla data del termine dell'esercizio. La verifica finale del rispetto degli equilibri è stata effettuata nell'ambito della relazione illustrativa dei dati di consuntivo 2017, laddove viene analizzato il risultato complessivo della gestione.

Nei successivi paragrafi si riportano solo i risultati di detta verifica nonché i quadri riassuntivi della gestione finanziaria che evidenzia l'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio e dal quadro riassuntivo del bilancio di parte corrente che evidenzia l'avanzo economico.

Nelle successive tabelle vengono evidenziati le informazioni e i dati contabili riferiti:

- 3.4.1 BILANCIO
- 3.4.2 AVANZO D'AMMINISTRAZIONE APPLICATO
- 3.4.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
- 3.4.4 RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO
- 3.4.5 DETERMINAZIONE DEI VINCOLI E DEGLI ACCANTONAMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
- 3.4.6 ANALISI E VERIFICA DEI RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2017
- 3.4.7 PARAMETRI INDIVIDUAZIONE ENTI STRUTTURALMENTE DEFICITARI

3.4.1 BILANCIO

Gli atti della gestione finanziaria

3.4.1.1 Bilancio - approvazione

Il bilancio di previsione per gli esercizi 2017/2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 29.3.2017, esecutiva ai sensi di legge.

3.4.1.2 Bilancio - variazioni

Successivamente all'approvazione sono state apportate al bilancio variazioni con i seguenti atti deliberativi:

- C.C. n. 22 del 29.4.2017 (applicazione avanzo di amministrazione per € 50.000,00);
- G.C. n. 39 del 18.5.2017
- C.C. n. 33 del 27.6.2017 (applicazione avanzo di amministrazione per € 60.000,00);
- C.C. n. 39 del 27.7.2017;
- C.C. n. 51 del 28.9.2017;
- G.C. n. 74 del 2.11.2017 ratificata dal C.C. nella seduta del 28.11.2017, atto n. 60, (prelevamento di € 3.331,00 dal fondo di riserva);
- C.C. n. 61 del 28.11.2017;

Il Responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 23 del regolamento di contabilità, ha approvato le seguenti variazioni:

- Determinazione n. 316 del 7.12.2017;
- Determinazione n. 322 del 14.12.2017;

La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio è stata effettuata in data 27.07.2017 con atto n. 39.

3.4.2 Avanzo d'amministrazione applicato

Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, approvato dal Consiglio Comunale deliberazione n. 18 del 21.4.2018, si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a € 1.191.857,65 così suddiviso:

FONDI VINCOLATI	€	85.182,17
FONDI ACCANTONATI	€	80.847,07
FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	€	332.508,26
FONDI LIBERI	€	693.320,15
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	1.191.857,65

L'avanzo di amministrazione è stato applicato al bilancio con deliberazioni:

- C.C. n. 22 del 29.4.2017 (applicazione avanzo di amministrazione per € 50.000,00);
- C.C. n. 33 del 27.6.2017 (applicazione avanzo di amministrazione per € 60.000,00);

per complessivi € **110.000,00** per il finanziamento di spese di investimento.

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2017, con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 8.3.2018 è stato approvato il fondo pluriennale vincolato 2018.

Nel corso del 2017 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 110.000,00, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

tipo di vincolo	Delibera di applicazione avanzo			
	C.C. n. 22	C.C. n. 33	C.C. n.	C.C. n.
	del 29.4.2017	del 27.6.2017	del	del
Fondi vincolati	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi accantonati	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi destinati a spese di investimento	€ 50.000,00	€ 60.000,00	€ -	€ -
Fondi liberi	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 50.000,00	€ 60.000,00	€ -	€ -
Totale generale				€ 110.000,00

3.4.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2017 è pari a:

PARTE CORRENTE	
Residui passivi al 31.12.2017 cancellati e reimputati	€ 17.812,55
Residui attivi al 31.12.2017 cancellati e reimputati	€ 0,00
Differenza = FPV Entrata 2018	€ 17.812,55

PARTE CAPITALE	
Residui passivi al 31.12.2017 cancellati e reimputati	€ 31.453,32
Residui attivi al 31.12.2017 cancellati e reimputati	€ 0,00
Differenza = FPV Entrata 2018	€ 31.453,32

Nella parte spese sono stati cancellati impegni per complessivi € **2.241,18** finanziati con il Fondo pluriennale vincolato. Gli impegni riguardavano il trattamento accessorio 2016 dei dipendenti

previsto ai capitoli n. 211-211.1 e 511. L'eliminazione si è resa necessaria a seguito della decurtazione del fondo delle risorse decentrate anno 2016 disposto dalla Giunta Comunale con atto n. 37 del 18.5.2017.

3.4.4 RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO

L'esercizio 2017 si è concluso con il seguente risultato

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.385.950,35
RISCOSSIONI	(+)	81.315,54	1.731.553,41	1.812.868,95
PAGAMENTI	(-)	263.062,95	1.575.441,49	1.838.504,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.360.314,86
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.360.314,86
RESIDUI ATTIVI	(+)	73.117,90	221.146,23	294.264,13
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	16.603,19	331.556,37	348.159,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORREN	(-)			17.812,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONT	(-)			31.453,32
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017 (A)	(=)			1.257.153,56

3.4.5 DETERMINAZIONE DEI VINCOLI E DEGLI ACCANTONAMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017		(A) € 1.257.153,06
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		78.961,27
Fondo coperture perdite Asp Azalea		3.900,00
Fondo indennità fine mandato al 31/12/2017		4.937,64
Fondo rinnovo CCNL e quote pensione al 31/12/2017		11.222,00
Totale parte accantonata (B)		99.020,91
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		7.415,26
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		77.766,91
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		85.182,17
Parte destinata agli investimenti (D)		233.075,15
	Totale parte disponibile (E=A-	839.874,83

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2017, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2018 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa: quota 7% di oneri di urbanizzazione secondaria per edifici religiosi (deliberazione C.R. n. 849 del 4.3.1998) proventi concessioni edilizie per euro 7.415,26 (residui eliminati al 31.12.2014 all'intervento 2010807 cap. 40700);

- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione:

1) spese finanziate con i proventi dell'escavazione:

- per € 49.001,94 (residui eliminati al 31.12.2014 all'intervento 2090101 cap. 48500/1)
- per €. 8.875,50 (quota 75% spettante all'ente su introito anno 2015 al cap.2910/1 di € 11.834,00);

2) spese finanziate con l'introito della polizza di fidejussione per opere a verde lottizzazione Piacenza Ovest per € 19.889,47;

Si rideterminano, nella sottostante tabella, le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI

Vincoli stabiliti dalla legge (edifici culto)	7.415,26
Vincoli stabiliti dai principi contabili	
Vincoli per trasferimenti correnti	
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (interventi finanziati con proventi cave e polizza fidejussione)	77.766,91
TOTALE FONDI VINCOLATI	85.182,17

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 7, lettera e), del D.Lgs. 118/2011, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi agli esercizi precedenti che non sono stati oggetto di riaccertamento (pertanto già esigibili).

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media è stata calcolata secondo la modalità della media semplice (tra totale incassato e totale accertato).

Con Decreto Ministeriale 20 maggio 2015 è stato modificato il punto 3.3 dell'allegato 4/2 come di seguito riportato:

“Il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità è eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, ed è effettuato con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015.

Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo.

Pertanto, se l'ammontare dei residui attivi non subisce significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell'esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione o dello stralcio dei crediti dal bilancio.

Tuttavia, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

<p>+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</p> <p><i>- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti</i></p> <p><i>+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</i></p>
--

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019".

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € **78.961,27** come dimostrato nel prospetto sotto riportato:

• Fondo crediti di dubbia esigibilità 1.1.2017 (rendiconto 2016)	€ 55.704,57
• Utilizzo fondo crediti per cancellazione o stralcio crediti	€ 0,00
• Importo definitivamente accantonato bilancio previsione 2017 (cap.2990)	€ 23.256,70
Totale al 31.12.2017	€ 78.961,27

b2) accantonamento indennità fine mandato Sindaco

Le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Di seguito si indica la composizione dell'accantonamento per indennità di fine mandato:

- quota indennità di fine mandato anno 2014 € 860,22;
 - quota indennità di fine mandato anno 2015 € 1.359,14;
 - quota indennità di fine mandato anno 2016 € 1.359,14;
 - quota indennità di fine mandato anno 2017 € 1.359,14;
- Totale € 4.937,64

b3) Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Sulla base delle informazioni contenute nel Dpcm 27 febbraio 2017 e della legge di bilancio 2018 (che stanziava le risorse necessarie a onorare l'impegno assunto tra Governo e sindacati a novembre 2016 sugli 85 euro medi mensili), al fine di finanziare gli aumenti contrattuali previsti dal nuovo CCNL, per il quale è intervenuta in data 21.02.2018 la sottoscrizione della preintesa, occorre calcolare, sul monte salari 2015 (al netto della indennità di vacanza contrattuale e maggiorato di oneri riflessi) le seguenti percentuali:

- 0,36% per il 2016;
- 1,09% per il 2017;
- 3,48% a decorrere dall'esercizio 2018.

Le somme riferite al 2016 ed al 2017 confluiscono per € **5.422,00** nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione, al fine di essere riapplicate nel corso del 2018.

Tali somme sono determinate con i valori riferiti agli incrementi dello stipendio tabellare indicati nella tabella A dell'ipotesi di contratto del 21.2.2018.

b4) Fondo perdite società partecipate

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

Perdita esercizio 2017 ASP Azalea (quota 0,81%)

La perdita dell'Asp Azalea ripianata dal Comune di Calendasco nell'anno 2017, riferita al consuntivo 2016, è stata di € 3.972,91.

Al fine di garantire una prudente gestione economico finanziaria del Comune, si accantona la somma di € 3.900,00 per ripianare la perdita riferita all'anno 2017

RIEPILOGO FONDI ACCANTONATI

Fondo crediti di dubbia esigibilità	78.961,27
Fondo per passività potenziali: copertura perdita anno 2017 ASP Azalea	3.900,00
Accantonamento per indennità fine mandato Sindaco	4.937,64
Fondo rinnovo CCNL dipendenti enti locali	5.422,00
Accantonamento per quote di pensione ad onere ripartito a carico ente per dipendenti cessati dal servizio	3.300,00
Accantonamenti per richieste risarcimento danni (franchigia a carico ente)	2.500,00
TOTALE FONDI ACCANTONATI	99.020,91

C) FONDI DESTINATI

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

L'importo destinato agli investimenti alla data del 31.12.2017, come dimostrato nel prospetto sottostante, risulta essere **233.075,15** :

- Quota destinata agli investimenti alla data del 31.12.2016: 332.508,26 +
- Quota permessi per costruire riscossi nel 2017 e non impegnati: 10.566,89 +
- Avanzo amm.ne applicato nel 2017: 110.000,00 -

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € **839.874,83**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI	€	85.182,17
FONDI ACCANTONATI	€	99.020,91
FONDI DESTINATI	€	233.075,15
FONDI LIBERI	€	839.874,83
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	1.257.153,06

3.4.6 ANALISI E VERIFICA DEI RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2017

3.4.6.1 La gestione di competenza dell'anno 2017 e quella dei due anni precedenti presentano i seguenti risultati:

	2015	2016	2017
Accertamenti di competenza	2.018.433,63	1.925.624,43	1.952.699,64
Impegni di competenza	1.882.607,27	2.050.195,19	1.906.998,36
FPV per sepe correnti e capitale			49.265,87
Saldo di competenza	135.826,36	-124.570,76	-3.564,59

3.4.6.1 La gestione di competenza di parte corrente e di parte capitale dell'esercizio 2017 ha avuto il seguente andamento:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		2017 COMPETENZA COMPETENZA 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.385.950,35
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	18.268,41
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.728.788,45
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.440.399,72
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	17.812,55
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	3.972,91
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)	70.056,51
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		214.815,17
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	62.087,45
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		152.727,72

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	110.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	28.023,90
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	30.507,80
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	62.087,45
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	203.138,74
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	31.453,32
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	3.972,91
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	152.727,72

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		152.727,72
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		152.727,72

3.4.6.2 RISCONTRO DEI RISULTATI DI GESTIONE

La conciliazione tra il risultato della gestione competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinato come segue:

GESTIONE COMPETENZA		
Totale accertamenti di competenza	+	1.952.699,64
Totale impegni di competenza	-	1.906.998,36
FPV per reimputazione spese correnti anno 2018	-	17.812,55
FPV per reimputazione spese conto capitale anno 2018	-	31.453,32
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-3.564,59
GESTIONE DEI RESIDUI		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	2.240,69
Minori residui attivi riaccertati	-	944,42
Minori residui passivi riaccertati	+	21.271,42
SALDO GESTIONE RESIDUI		22.567,69
RIEPILOGO		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-3.564,59
SALDO GESTIONE RESIDUI		22.567,69
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE APPLICATO		110.000,00
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO		1.081.857,65
FPV anno 2017		46.292,31
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017		1.257.153,06

3.4.6.3 TREND STORICO RISULTATI COMPLESSIVI DI GESTIONE

RISULTATO	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA-disavanzo	- 34.372,00	- 48.272,00	- 221.457,36	-161.143,65	-79.266,07
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO -avanzo	356.356,00	570.704,00	397.182,71	298.388,77	248.334,40

RISULTATO	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2014 dopo riaccertamento straordinario
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	- 26.050,03	- 157.020,03	- 6.794,24	109.141,61	
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO -avanzo	222.916,69	79.172,40	73.372,35	353.570,78	967.062,88

RISULTATO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017		
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	135.826,36	- 124.570,76	-3.564,59		
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO -avanzo	1.205.776,55	1.191.857,65	1.257.153,06		

3.4.7 PARAMETRI INDIVIDUAZIONE ENTI STRUTTURALMENTE DEFICITARI (DM 18 febbraio 2013)

La rilevazione dei parametri di deficitarietà di seguito riportati e allegati al rendiconto 2017 permette di dare atto che la gestione finanziaria dell'Ente non presenta alcun parametro difforme dai limiti fissati e che pertanto l'Ente non è strutturalmente deficitario.

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie			
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione proveniente dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. del D.Lgs n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della legge n. 228/2013, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
3)	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art.2 del D.Lgs n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 380 della L. n. 228/2013, rapportata agli accertamenti della gestione competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
4)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
6)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore dei contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti dal contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge n. 183/2011, a decorrere dal 1 gennaio 2012;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
9)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni di beni patrimoniali e/o avanzo di	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	X

amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge n. 228/2012 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

--	--

4. VERIFICA DESTINAZIONE DEI PROVENTI DEI PERMESSI DI COSTRUIRE

L'art. 1, comma 737 legge n. 208/2015 ha previsto la possibilità di utilizzare i proventi per i permessi per costruire fino al 100% per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per le spese di progettazione delle opere pubbliche. L'ente nell'anno 2017 ha utilizzato i proventi delle concessioni edilizie esclusivamente per il finanziamento di spese del titolo 2°.

ENTRATE						
capitolo		descrizione	Stanziamen to iniziale	variazione in aumento	Stanziamen to definitivo	Riscossioni
	2900	Proventi derivanti dalle concessioni edilizie	50.000,00	0,00	50.000,00	24.975,10
		TOTALE	50.000,00	0,00	50.000,00	24.975,10
SPESE						
		descrizione	Stanziamen to iniziale	variazione	Stanziamen to definitivo	impegni
TITOLO 1°						
		Spese correnti (0%)	0,00		0,00	
		TOTALE TIT. 1°	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2°						
30350	5	manutenzione straordinaria patrimonio	5.000,00	0,00	5.000,00	6.411,30
20450	4	acquisto di attrezzature, software	2.000,00	0,00	2.000,00	996,44
40700	00	quota dest. a edifici servizi religiosi (accantonamento)	500,00	0,00	500,00	0,00
42800	01	manutenzione straordinaria scuole	3.000,00	0,00	3.000,00	1.732,40
42950	00	attrezzature, arredi per scuole	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
45200	05	manutenzione straord. impianti sportivi	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
53150	4	manut. straord. cimitero	3.000,00	0,00	3.000,00	2.874,43
47200	26	manut. straord. strade, piazze...	31.500,00	0,00	31.500,00	868,64
47800	02	ampliamento impianti pubblica illuminazione	2.000,00	0,00	2.000,00	1.525,00
		TOTALE TIT.2	50.000,00		50.000,00	14.408,21
		TOTALE	50.000,00	0,00	50.000,00	14.408,21

5. OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA “PAREGGIO DI BILANCIO”

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dall'esercizio 2017 dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 era stata sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

Dal 2017 la novità più rilevante per gli enti riguarda il fondo pluriennale vincolato sia in entrata che in spesa. L'attuale testo di legge prevede infatti che, per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali e' incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La legge di bilancio per il 2017, ed in particolare l'art. 1 commi 466 e seguenti, declinano nel particolare le nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti, confermando il vincolo già previsto per il 2016, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'intera inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito, stabilizzandolo per l'intero triennio: tale disposizione consente indubbiamente una migliore programmazione degli investimenti degli enti, ampliando la possibilità di intervento in tali ambiti.

Viene inoltre modificata la disciplina graduale delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, così come viene introdotto un sistema graduale di “premi” per gli enti che centrano gli obiettivi a determinate condizioni.

Per l'anno 2017 l'Ente ha rispettato le regole del “Pareggio di bilancio”.

La certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi è stata effettuata in data 21.3.2018

6. DEBITI FUORI BILANCIO

Non sono presenti debiti fuori bilancio alla data del 31.12.2017 come da attestazioni negative rilasciate dai Responsabili dei servizi.

7. SPESA PERSONALE 2017

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nel computo della spesa di personale 2017 il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza nel 2018 sono state reimputate a tale esercizio, mentre sono state escluse quelle relative all'anno 2016 rinviate al 2017.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della legge n. 296/2006 come evidenziato nel seguente prospetto:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2017
Redditi lavoro dip. Macro 101	384.438,80	372.933,22	370.466,22	322.993,58
ANF cap. 200.8 Macro 101				1.699,96
Fondo rinnovo CCNL cap. 3010 Macro 101				0,00
<i>Totale macroaggregato 101</i>				324.693,54
Quota salario accessorio, straordinario.....imputata nell'esercizio successivo FPV 2018				17.812,55
Formazione cap. 301.1 Macro 103	0,00	240,00	0,00	240,00
Missioni cap. 301	0,00	0,00	144,60	227,50
Conv. Segreteria cap.400.2 Macro 104	14.000,00	20.960,00	22.364,00	22.480,00
Unione quota spese personale (delib. n. 8/2017)	58.164,58	56.728,04	47.299,47	49.109,69
Consorzio Pedemontano	1.482,38	1.510,11	1.510,00	0,00
Irap macroagr. 102	26.296,64	26.020,78	24.439,66	21.633,82
Totale	A 484.382,40	478.392,15	466.223,95	436.197,10

<u>Spese escluse</u>					
formazione cap. 301.1		0,00	240,00	0,00	240,00
missioni cap. 301				144,60	227,50
rimborso Stato Regione straordinari elezioni cap. 2315/3					0,00
spese censimenti finanz. ISTAT cap.2310.9E		0,00	0,00	0,00	0,00
a dedurre rinnovo CCNL		0,00	0,00		0,00
Spese da non computare Delib. Corte C. n. 16/2009		10.747,08	7.770,87	5.097,05	0,00
Quota salario accessorio, straordinario.....imputata dall'esercizio precedente					18.268,41
Totale componenti escluse	B	10.747,08	8.010,87	5.241,65	18.735,91

Totale assoggettato al limite (A-B)	473.635,32	470.381,28	460.982,30	417.461,19
Valore medio triennio 2011/2013	468.332,97			

8. INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

La Giunta Comunale con atto n. 115 del 8.11.2008 ha approvato le disposizioni regolamentari volte a disciplinare il conferimento a soggetti estranei all'Amministrazione, di incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza.

L'art. 14 bis, comma 11. b, del regolamento stabilisce che l'affidamento degli incarichi esterni è soggetto al limite di spesa su base annua pari al 5% (cinque per cento) delle spese correnti di cui al titolo 1° del bilancio di previsione annuale.

L'art.6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, pone il limite di spesa a decorrere dal 2011 pari al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.

La spesa per studi ed incarichi di consulenza nell'anno 2009 è stata di € 1.836,00 e conseguentemente per l'anno 2017 la spesa non può essere superiore a € 367,20.

Nell'anno 2017 non sono stati conferiti incarichi di studio, ricerca e consulenza.

9. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio Comunale con atto n.50 del 28.9.2017 ha proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.100.

Con il suddetto atto ha approvato il mantenimento della partecipazione nella società Lepida spa.

10. TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'articolo 9 comma 1 del DL 78/2009, convertito in legge 102/2009, detta disposizioni intese a "... garantire la tempestività dei pagamenti da parte delle pubbliche Amministrazioni in attuazione della Direttiva 2000/35/CE..... relativa alla lotta contro i ritardi di pagamenti delle transazioni commerciali....."

Con atto di Giunta Comunale n.115 del 23.12.2009 sono state adottate le misure organizzative ai fini del rispetto di tale norma.

L'ente rispetta le disposizioni vigenti in merito al rispetto dei termini di pagamento delle fatture come risulta dagli indicatori pubblicati sul sito web dell'ente.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione (www.comune.calendasco.pc.it) nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione"

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2017	- 22 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 0,00

11. PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO (Art.2 c.594 L.n.244/2007).

L'articolo 2, commi da 593 a 599, della legge 244/2007, prevede che le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti locali, debbano adottare piani triennali (da rendere pubblici mediante l'ufficio relazioni pubbliche o pubblicazione sul sito informatico) per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Comune di Calendasco con atto di Giunta Comunale n. 55 del 23.7.2015 ha approvato il piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio per il triennio 2015-2017.

12. PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI TRAMITE CONSIP, MEPA, INTERCENT ER E CENTRALE UNICA DI COMMITENZA (CUC)

Nell'anno 2017 sono attive le seguenti convenzioni che hanno comportato sensibili riduzioni di spesa rispetto al passato:

- TELEFONIA FISSA E TRASMISSIONE DATI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Telecom Italia;
- FORNITURA DI GAS NATURALE PER IMMOBILI COMUNALI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Soenergy srl;
- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER IMMOBILI COMUNALI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Edison spa;
- FORNITURA DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE PER AUTOMEZZI COMUNALI: adesione alla Convenzione stipulata da Consip con Q8 Quaser srl;
- SERVIZIO NOLEGGIO FOTOCOPIATRICI DIGITALI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Kyocera spa;
- ACQUISTO RISME DI CARTA: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con ditta Valsecchi Giovanni srl.

Per la fornitura di cancelleria, toner e prodotti per ufficio sono stati effettuati acquisti tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) gestito da Consip.

Con la Centrale Unica di Committenza della Provincia di Piacenza sono stati acquisiti i seguenti servizi e forniture:

- servizio di assistenza per gli alunni diversamente abili;
- servizio di trasporto scolastico;
- servizio ristorazione scolastica